

LA TRAGEDIA DEL PICCOLO DOMENICO

«Clima insostenibile nei reparti» Il Monaldi respinge le accuse dei medici e degli infermieri

*Nelle lettere gli operatori sanitari denunciavano le difficoltà lavorative
L'azienda ospedaliera: «Adottati provvedimenti dopo le segnalazioni»*

«Uno stillicidio di notizie che rischia di delegittimare l'operato di un intero ospedale». È il rischio che evidenzia la Direzione generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, alla quale affrisce l'ospedale Monaldi di Napoli, il nosocomio in cui è stato eseguito il trapianto di un cuore danneggiato al piccolo Domenico, il bambino di due anni morto il 21 febbraio scorso.

La nota è stata diffusa a seguito delle due lettere-denuncia firmate a gennaio scorso da infermieri, operatori e tecnici, che denunciavano il clima «insostenibile» all'interno del reparto di cardiocirurgia dell'ospedale partenopeo. La Direzione generale chiarisce che le segnalazioni del personale sono state trasmesse alla Medicina del Lavoro e all'ufficio procedimenti disciplinari, che ha adottato «provvedimenti cautelari di sospensione dal servizio e dall'incarico differenziando le posizioni dei medici coinvolti». «A seguito del tragico evento del 23 dicembre 2025, so-

no pervenute diverse comunicazioni da parte del personale del comparto impegnato nelle attività di sala operatoria dell'Unità Operativa Complessa di Cardiocirurgia pediatrica e delle Cardiopatie congenite. Tutte le segnalazioni, unitamente alle richieste di trasferimento presentate da alcuni operatori, sono state immediatamente trasmesse alla Medicina del Lavoro e al responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione affinché venisse valutata la possibile correlazione con situazioni di stress lavorativo, anche in relazione al tragico evento verificatosi», si legge nella nota dell'Azienda Ospedaliera. Che poi prosegue: «È utile sottolineare che gli stessi atti sono stati contestualmente trasmessi all'Ufficio Procedimenti Disciplinari che, all'esito di una valutazione complessiva dei fatti e dei comportamenti

successivamente tenuti, ha ritenuto di adottare provvedimenti cautelari di sospensione dal servizio e dall'incarico, di particolare gravità, differenziando le posizioni dei medici coinvolti. La documentazione è stata inoltre prontamente trasmessa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli».

La Procura di Napoli, a febbraio, ha iscritto nel registro degli indagati sette persone alle quali viene contestato il reato di omicidio colposo e, secondo quanto comunicato, ha già ricevuto la documentazione. «Infine - conclude la nota - la Direzione Generale ha richiesto al direttore infermieristico di attestare se, ai suoi atti, risultino eventuali ulteriori comunicazioni che non abbiano seguito l'ordinario iter previsto dall'organigramma aziendale, secondo cui ogni dipendente si riferisce al proprio direttore

di Struttura complessa, il quale si relaziona con il Capo Dipartimento e, successivamente, con il direttore medico di Presidio, il direttore sanitario o amministrativo, fino al direttore generale».

Attenzione a diffondere notizie sulla vicenda del piccolo Domenico è stata suggerita anche dall'ex presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. «Tutti quanti - ha detto nel corso di una diretta Facebook - abbiamo condiviso come nostro il dolore per la morte di questo bambino, però credo che da oggi in poi dobbiamo evitare derive mediatiche».

PIN. SER.



Ospedale Monaldi
Il nosocomio in cui è stato eseguito il trapianto di un cuore danneggiato al piccolo Domenico



Peso:35%